

Comune
Teano

Monumento A dottato
Chiesa di Santa
Maria la Nova



Ubicazione
Viale Europa,
Teano

Scuola
2° Circolo Didattico
Elementare e della
Infanzia di Teano
Scalo

Cenni storici:

L'umile origine che è molto remota, è avvolta nella leggenda, la quale racconta che fu rinvenuto un quadro della Madonna della Quercia e posto in una cappellina fuori la cinta muraria medioevale. Con il crescere della devozione e delle offerte dei fedeli, la vecchia immagine fu sostituita da un'altra nuova in affresco la quale dette il nome alla chiesa. La chiesa sorse verso la fine del 400. Non si sa chi stese il relativo progetto.

Descrizione:

Lo stile architettonico è Romanico e lo si può dedurre dal rosone sulla facciata, tipico di questo stile. La facciata della chiesa è a capanna con portale a sesto acuto e lunetta con affresco della Madonna. La navata è con soffitto a cassettoni completamente rifatto e nella parte superiore vi sono alte e strette finestrelle. Le due cappelle laterali immediatamente prima del presbiterio sono con volta a crociera e contengono degli affreschi del xv secolo. Anche il presbiterio è con volta a crociera introdotto da arco di trionfo a sesto acuto in pietra su semicolonne a capitelli ribassati con foglie d'acanto. L'altare centrale è quello della Cattedrale di Teano che si salvò dalla distruzione dell'ultima guerra e fu fatto trasportare in questa chiesa dal vescovo Matteo Sperandeo. Costruito con preziosi marmi policromi e madreperla, al centro del poliottovi è raffigurato San Giovanni mentre scrive l'Apocalisse. Le tre teste di cani ai lati dell'altare sono con stemma del vescovo Pacifico suo costruttore. In fondo al lato sinistro della chiesa, si eleva il poderoso campanile pure in stile romanico, a tre piani, il primo e il secondo a pianta quadrata, il terzo ottagonale su cui si eleva la cuspidale piramidale. L'affresco che ha dato il nome alla chiesa, rappresenta la Madonna in dolce atto materno che tiene in braccio il suo Bambino. La chiesa, attualmente, è il risultato dell'ultima ristrutturazione avvenuta nel 1990.

Motivazione:

Suscitare negli alunni l'amore per il patrimonio culturale della propria città, testimonianza del nostro passato e delle nostre radici; riscoprire e valorizzare un monumento meno noto.

Collaborazioni: Ente comunale, Ente ecclesiastico, parroco don Peppino Leone, genitori, cittadini.